

Gualchiere di Remole. I gravi danni prodotti all'antica Gora e al muro ad archetti, da cui essa inizia alla Pescaia e alla Casellina d'Arno, dai lavori di costruzione della Centrale Idroelettrica.

Dopo gli scriteriati lavori di diboscamento pressoché assoluto e rapinoso (probabilmente a fini di mercificazione del legname presente) prodotti negli ultimi anni dal Consorzio di Bonifica attorno alla Gora, con drammatiche conseguenze negative per la biodiversità, il cantiere – ricavato proprio all'ingresso dell'antica Gora, che alimentava il monumentale opificio medievale con le sue gualchiere e i suoi mulini – ha ora interrotto il regolare afflusso dell'acqua fluviale nello storico canale artificiale: che si trova, quindi, completamente asciutto e anche completamente interrato nella sua parte iniziale, con evidenti conseguenze negative soprattutto per la fauna e per la flora tipiche dell'habitat, oltre che per il paesaggio. Ma il cantiere ha prodotto un altro grave danno: la distruzione di un tratto di circa 20-30 m delle antiche strutture murarie ad archetti, che partono dalla Casellina e dalla Pescaia: e ciò per consentire il via vai dei camions che trasportano la sabbia estratta in riva al fiume.

Con questa nota, Italia Nostra, sez. fi Firenze, si unisce a Miceli nella volontà di allertare le Istituzioni competenti, perché facciano urgente sopralluogo al cantiere e forniscano ai cittadini motivata risposta sulla pronta riattivazione delle strutture storiche disastrose (la Gora con la sua vita biologica e il muro ad archetti della Casellina) che rappresentano un unicum (con tutta l'area circostante) con le Gualchiere di Remole, monumento protetto dal 12 agosto 2013, ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004.